

Indice

IL NUMERO UNO DI VODAFONE ITALIA SPIEGA LA SVOLTA STRATEGICA CONTRO TELECOM.	2
TELECOM: ESTATE MENO CARA, TAGLIO PREZZI FISSO-MOBILE.....	3
ADSL 2 PLUS, IL RILANCIO DI TELECOM.....	3
DTT: SARDEGNA E VAL D'AOSTA, IL DIGITALE PUO' ATTENDERE.....	4
ACCORDO NORTEL-AMBISCOM PER ESTENDERE PRESENZA IN ITALIA	5
NOKIA: ABBANDONA TRATTATIVE CON SANYO, NIENTE JOINT VENTURE	5
DTT: DGTVI, NO A NUOVI RINVII SU DIGITALE TERRESTRE	6
GLI ITALIANI NON SANNO USARE IL MOUSE.....	6
TAR LAZIO, STATO RESTITUISCA 190MLN EURO A VODAFONE.....	7
TELECOM: INTESA CON REGIONE PIEMONTE, BANDA LARGA 900 COMUNI.....	8

IL NUMERO UNO DI VODAFONE ITALIA SPIEGA LA SVOLTA STRATEGICA CONTRO TELECOM.

CorrierEconomia, 26 giugno 2006

«Comprare Fastweb? Lo escludo» Guindani cerca un mercato senza spine Il cellulare non cresce più come prima: «Allora noi lanciamo l'offerta integrata fisso-mobile»

Per la prima volta Pietro Guindani punta a offrire anche servizi di rete fissa: in effetti l'amministratore delegato di Vodafone Italia - il gestore mobile che fa capo alla multinazionale britannica guidata da Arun Sarin e che, con 8,3 miliardi di ricavi, rappresenta il vero concorrente di Telecom-Tim - sta rivedendo la sua strategia. Il fatto è che nel passato il mercato dei servizi mobili è sempre stato (particolarmente in Italia) molto generoso e dinamico. Tant'è vero che, nel bilancio chiuso a marzo, Vodafone Italia ha presentato un margine operativo lordo superiore al 50% del fatturato e un risultato operativo eccellente, pari a 3,2 miliardi. Ma la situazione è bruscamente cambiata: il mercato nazionale è diventato maturo e sta velocemente declinando. Secondo i recenti dati Assinform, nel 2005 il mercato italiano dei servizi mobili è cresciuto solo del 3% (la crescita registrata da Vodafone è stata dell'1,8%) e prevedibilmente quest'anno sarà quasi piatto. Con l'ingresso di 3 sul mercato, la competizione è diventata dura anche sul fronte dei prezzi. I ricavi dei servizi di fonia mobile declinano mentre le entrate per i nuovi servizi dati - videochiamate, giochi, servizi video - risultano ancora inferiori alle attese. Inoltre la Commissione Ue ha imposto ai gestori mobili forti riduzioni dei prezzi del roaming internazionale e l'Autorità delle Comunicazioni Agcom di Corrado Calabrò ha deciso tagli del 20% alle tariffe di terminazione per allineare i prezzi italiani a quelli medi europei. La novità più recente viene da Telecom Italia: la sua offerta di servizi integrati fisso-mobile - temporaneamente bloccata dall'Agcom - rischia di spiazzare i gestori non integrati.

Telecom Italia e Wind puntano sulle offerte integrate fisso-mobile. Vodafone è presente solo nel mercato mobile. Come pensa di reagire?

«Innanzitutto abbiamo appena lanciato due offerte, Vodafone Casa e Vodafone Internet Box, che competono direttamente con i corrispondenti servizi fissi, cioè rispettivamente, quello telefonico e per l'accesso veloce a Internet. Ma questo è solo l'inizio. In effetti sta cambiando tutto: il fatto è che i clienti hanno vinto sull'offerta di tecnologie. La gente vuole potersi collegare in maniera molto semplice ai suoi servizi preferiti, sempre e in ogni luogo, in mobilità, da casa e dall'ufficio».

La soluzione più semplice è acquistare una società del fisso, per esempio Fastweb...

«Escludo un nostro interesse per l'acquisizione di un gestore fisso. La strada è piuttosto un'altra. Abbiamo già una licenza di operatore fisso e, per soddisfare le esigenze di fruizione semplice dei servizi in ogni momento e in ogni luogo, prevediamo di fare delle nostre offerte integrate di servizi mobili e Adsl. Perché questo accada occorre però che le Autorità garantiscano pari condizioni di accesso alle infrastrutture di rete dell'incumbent».

Che cosa dovrebbe fare l'Agcom?

«In linea generale crediamo che Telecom Italia non debba sfruttare la sua posizione dominante nel mercato del fisso per rafforzarsi anche nel mercato mobile. Ci sembra indispensabile una separazione della gestione commerciale della fonia fissa da quella mobile. E occorre che le condizioni di offerta tra l'incumbent siano replicabili da parte dei competitor».

Ma l'offerta integrata di Telecom è bloccata dall'Autorità. Così non si frena l'innovazione?

«Sono convinto che solo la competizione assicuri innovazione. Ma per competere servono regole, soprattutto per i nuovi mercati della convergenza. Per quanto riguarda in particolare l'offerta di servizi integrati fisso-mobile sospesa dall'Autorità, chiediamo che Telecom renda disponibile ai concorrenti un'adeguata offerta all'ingrosso».

Concorrenza, allora. L'Antitrust di Antonio Catricalà e l'Agcom sembrano favorevoli ad aprire il mercato a nuovi operatori mobili virtuali (cioè senza infrastrutture di rete). Italia e Spagna sono gli unici paesi europei che non hanno ancora gestori virtuali. Fastweb, Albacom, Tele2, Eutelia chiedono l'accesso (ovviamente a pagamento) alla rete mobile. Perché non aprite la vostra rete ai concorrenti virtuali?

«Partiamo da un fatto. Nel 2000 l'Agcom ha deliberato che fino al 2011 non c'è obbligo di dare accesso agli operatori virtuali. E' anche su questa base che abbiamo investito ben 4500 miliardi di lire per la licenza Umts. E desideriamo che la delibera sia rispettata per proteggere i nostri investimenti sull'Umts. Detto questo, siamo aperti al dialogo con l'Autorità per trovare tutti i modi di sviluppare il mercato e la concorrenza. Ma teniamo presente che se non si risolve il problema della parità di condizioni concorrenziali con Telecom Italia è difficile pensare che gli operatori mobili possano aprire le proprie reti ai gestori virtuali».

C'è il rischio che il fatturato venga eroso dai fornitori di fonia via Internet come Skype. Si dice che in Germania avete annunciato il blocco di Skype sulla vostra rete.

«Fonia via Internet e accesso mobile al web non rappresentano di per sé né una minaccia né un'opportunità. Credo che l'evoluzione tecnologica induca un'evoluzione dell'offerta nella direzione di proporre pacchetti integrati per la fonia, l'accesso a Internet e ai contenuti multimediali».

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

Però finora l'offerta di nuovi servizi multimediali non ha dato grandi soddisfazioni.

«I ricavi dei nostri servizi dati e multimediali sono cresciuti del 16,5% e addirittura del 45% se si escludono i tradizionali Sms. Crediamo che i nuovi servizi SuperUmts, che abbiamo lanciato e che permettono una velocità di accesso a Internet paragonabile a quella dell'Adsl fisso (cioè fino a 1,8 Mbit/s) ci permetteranno di avere un successo ancora maggiore».

Che cosa vi attendete dalla tivù mobile?

Siamo soddisfatti dell'accordo sulla rete con Mediaset: la tivù mobile rappresenta senz'altro un'opportunità. Ma le sue potenzialità sono ancora da valutare. Il punto critico è se gli utenti sono disposti a pagare per programmi che normalmente vedono gratis. Occorrerà che sia i broadcaster che i gestori mobili collaborino per realizzare nuovi formati: e che la collaborazione avvenga sulla base del revenue sharing (e non del pagamento di minimi garantiti, ndr) per condividere opportunità e rischi».

TELECOM: ESTATE MENO CARA, TAGLIO PREZZI FISSO-MOBILE

ANSA General News 24-Jun-2006

ROMA, 24 giu - Si avvicina una nuova tappa nel cammino di riduzione delle tariffe per le telefonate da apparecchio fisso a telefonino. A partire dal primo luglio, infatti, Telecom Italia mette mano ai listini con sforbiciate sia per la clientela residenziale che per quella affari.

La nuova manovra, che si inserisce nel meccanismo di price cap, dopo le riduzioni di maggio sulla quota di retention (vale a dire la parte di tariffa di spettanza di Telecom), riguarda ora la quota di termination (cioè, l'altra parte di tariffa, quella che incassa l'operatore mobile). Una distinzione, questa, comunque non avvertita dai clienti finali, per i quali quello che conta è che si avrà un ulteriore ribasso dei prezzi. Il nuovo listino in vigore dal primo luglio non prevede variazioni allo scatto alla risposta (per tutti 7,87 centesimi al minuto), ma solo ai prezzi dei minuti successivi di conversazione. In particolare, le famiglie (nella fascia oraria intera) pagheranno 19,34 centesimi al minuto per chiamare un telefonino Tim (contro gli attuali 20,80), 20,27 per uno Vodafone (ora 20,42), 23,54 per uno Wind (attualmente 26,57) e 41,09 per uno H3g (unica voce in rialzo, dagli attuali 39,98 centesimi). Scende anche il prezzo nella fascia oraria ridotta, vale a dire in sostanza la sera e sabato, domenica e festivi: per ogni minuto di conversazione si pagheranno dalla prossima settimana 11,20 centesimi, rispetto agli attuali 12. Quanto alla clientela affari, i cui prezzi vengono tradizionalmente espressi al netto dell'Iva, le riduzioni sono per i cellulari Tim da 13,17 a 12,27, per Vodafone da 14,91 a 12,34, per Wind da 15,12 a 13,67. Per chiamare un cellulare H3g, invece, si continueranno a spendere gli attuali 19,90 centesimi al minuto.

Ecco una tabella con i nuovi prezzi per le famiglie (in centesimi di euro).

	Operatore		Scatto	
risposta	Fascia intera	Fascia ridotta		
Tim	7,87		19,34	11,20
Vodafone	7,87		20,27	11,20
Wind	7,87		23,54	11,20
H3G	7,87		41,09	11,20

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

ADSL 2 PLUS, IL RILANCIO DI TELECOM

Punto Informatico, 23 giugno 2006

L'offerta wholesale per l'ADSL a 20 Megabit è stata resa più flessibile da Telecom Italia. Due i profili in campo. Aumenta la banda in upload. I provider vorrebbero di più.

Roma - Le novità che Telecom Italia ha introdotto nella sua offerta wholesale, relativa all'ADSL a 20 megabit, ampliano la disponibilità di opzioni a disposizione dei provider intenzionati a fornire ai propri utenti una connettività idonea ai nuovi contenuti multimediali.

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

Telecom Italia ha infatti pubblicato le condizioni dell'offerta che intende mettere a disposizione degli operatori a partire dal 15 settembre. I profili disponibili sono due: quello già descritto inizialmente (con velocità massima di 20 Mbps in download e 384 Kbps in upload, banda minima garantita pari a 40 kbps per accesso) e un nuovo profilo, che consente di arrivare a 1 Mbps in upload e in cui i provider possono selezionare la banda per utente.

La novità è quindi il secondo profilo, tecnicamente più flessibile, per il fatto di non prevedere il vincolo dei 40 kbps per accesso. Questo limite aveva spinto gli operatori a ricorrere al TAR del Lazio chiedendo la sospensione dell'offerta che aveva ricevuto l'approvazione dell'Agcom. Una richiesta a cui il giudice, nell'udienza dell'8 giugno, non ha ritenuto di dare accoglimento immediato, rinviando la decisione a fine ottobre, e lasciando così a Telecom Italia la possibilità di mantenere disponibile l'offerta.

Ai clienti del mercato wholesale, ossia i provider, le nuove possibilità offerte da Telecom Italia non sembrano però sufficienti. Lamentano di non essere ancora in grado di replicare realmente l'offerta in quanto, a livello wholesale, Telecom Italia offre agli operatori l'accesso alla sola rete ATM, mentre Alice 20 Mega si basa sulla nuova rete full IP, qualitativamente migliore e più performante che l'incumbent, secondo i competitor, si tiene tutta quanta per sé.

Secondo Assoprovider si tratta di un abuso: "Fino a quando Telecom Italia non metterà sul tavolo AGCOM una reale offerta bitstream che consenta di utilizzare tutte le infrastrutture IP di TI, e che non costringa gli altri operatori ad utilizzare per la raccolta traffico solo la obsoleta rete ATM la nostra posizione sarà di TOTALE contrasto. (...) La questione fondamentale per ogni operatore è poter sfruttare (parimenti a quanto TI già fa) tutte le possibilità che il protocollo IP consente quando esso è applicabile fin dal ****primo**** stadio di linea (prima centrale TI nella quale siano presenti apparati DSLAM) e non solo a valle del punto di raccolta ATM come ora accade".

Posizione condivisa da AIPP che, in merito alla nuova formulazione dell'offerta, dichiara "È possibile che proprio come estrema soluzione anche Telecom Italia si sia decisa a dare un contributo tardivo alla causa, ma è certo che non può considerarsi sufficiente (...) Un'offerta del genere doveva arrivare 90 giorni prima del lancio di Alice 20 mega, almeno così prevede la delibera 6/03/CIR".

Le critiche di AIPP riguardano gli aspetti più tecnici dell'offerta wholesale: "È noto che le reti IP sono più efficienti rispetto a quelle ATM. Infatti a livello di trasporto l'overhead introdotto dal protocollo ATM è circa del 20%. Il che equivale a dire che un circuito a 155 mbit/s ATM in realtà porta netti circa 124mbit/s mentre un 155mbit/s IP ha una efficienza totale, del 100%". E va oltre: "Il minus per la sola parte di terminazione e senza banda, resta assolutamente al di sotto del 30 %. Un fatto che allarma non poco in considerazione del concretizzarsi di una sostanziale impossibilità a proporsi sul mercato con propri prodotti e senza ridursi a fare rivendita di prodotti altrui".

Le problematiche quindi sussistono, ma l'offerta esiste e è probabile che ora passi il vaglio dell'Agcom. Ciò significa che il mercato sta per accogliere una reale offerta 20 Megabit, la prima del suo genere, studiata per dare impulso ai nuovi servizi audiovisivi e multimediali sui quali tutte le major di contenuti di entertainment stanno investendo ormai moltissimo.

Dario Bonacina

DTT: SARDEGNA E VAL D'AOSTA, IL DIGITALE PUO' ATTENDERE

ANSA General News 22-Jun-2006

ROMA, 22 giu - (di Elisabetta Malvagna) - Era nell'aria e oggi il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni l'ha confermato: lo switch-off dall'analogico al digitale per Sardegna e Val d'Aosta slitta di nuovo. I termini fissati per le due Regioni destinate a fare da battistrada per l'introduzione della nuova tecnologia, saranno il primo marzo 2008 per la Sardegna e il primo ottobre dello stesso anno per la Val d'Aosta.

Dopo il 16 marzo 2006 e il 31 luglio 2006, viene così nuovamente posticipata la transizione tra i due sistemi televisivi. Il motivo? Ad oggi, nelle due Regioni circa la metà della popolazione è sprovvista di decoder.

In una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i due governatori regionali Renato Soru e Luciano Caveri, Gentiloni spiega che "la fase di transizione sarà più lunga del previsto". Tuttavia il governo "non si limita a prendere atto di questa realtà, ma avvia una collaborazione con le Regioni e le imprese di 'broadcasting' per promuovere la transizione nelle nuove scadenze individuate". Gentiloni, reduce da un incontro ieri con il magnate dell'etere Sky Rupert

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

Murdoch, e per il quale "il futuro della tv è il digitale", aggiunge: "Una cosa è certa. Il raggiungimento dei nuovi obiettivi richiede un forte impegno sul lato dell'offerta di contenuti sulla tv digitale terrestre".

Per raggiungere questi obiettivi, il dicastero di Largo Brazzà, le due Regioni e la DGTV (Associazione per lo Sviluppo del Digitale Terrestre presieduta da Piero De Chiara, presente all'incontro di oggi) hanno firmato due nuovi protocolli d'intesa che ridefiniscono i reciproci impegni per attuare le attività necessarie all'importante passaggio tecnologico.

Soddisfatti del rinvio i due governatori di Val d'Aosta e Sardegna. "Abbiamo chiesto lo slittamento perché il digitale non fosse materia elettorale", dice Caveri, presidente della Val d'Aosta, dove in primavera ci saranno le elezioni amministrative. "Solo poco più del 50% dei sardi ha il decoder in casa - ricorda Soru - ma siamo contenti perché ci sarà la possibilità di riflettere su cosa vuole essere la tv digitale. La prima volta che mi è stata proposta la sperimentazione in Sardegna, si è parlato della possibilità di accelerazione e di crescita della presenza di Internet nelle case degli italiani. Ma per la fretta si sono distribuiti dei decoder che sono esattamente il contrario, per cui anche i contenuti non sono democraticamente distribuiti nella rete dove tutti possono accedere, ma sono dei contenuti esclusivamente forniti dai server e le tecnologie delle società di televisione".

Soru ha lamentato anche il fatto che in Sardegna molti comuni non hanno l'accesso all'Adsl. "Non c'è un solo comune in Sardegna dove sia stato chiesto di portare presto altri canali televisivi. C'è invece una richiesta di portare Internet a banda larga, e in fretta. Credo che sia responsabilità di tutti prima portare la Rete, e poi eventualmente altre televisioni".

Gentiloni, che una decina di giorni fa aveva indicato il digitale terrestre come uno dei tre temi (oltre a regole antitrust e servizio pubblico) su cui il nuovo governo si propone di intervenire nelle prossime settimane, sottolinea: "Non ci limitiamo al rinvio al 2008. Abbiamo anche messo a punto un discorso comune che ci consente di impegnarci in modo coordinato per arrivare a questo traguardo. La strada fin qui seguita è quella del finanziamento pubblico ai decoder, nelle intese raggiunte c'è una chiave di diversa risposta che punta sui contenuti". Afferma che "i broadcaster privati non escludono si possa arrivare ad uno switch-off in una data più ravvicinata". Ma il ministro tuttavia non nasconde una "preoccupazione", condivisa dai presidenti delle Regioni: "indicare un traguardo con il massimo rigore, evitando che la sequenza di rinvii renda il processo meno credibile".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

ACCORDO NORTEL-AMBISCOM PER ESTENDERE PRESENZA IN ITALIA

ANSA General News 22-Jun-2006

PISA, 22 GIU - La Nortel, il colosso mondiale delle telecomunicazioni, fondato da Alexander Graham Bell's, presente in oltre 150 paesi del mondo, ha scelto l'azienda Ambiscom di Pisa per estendere il proprio mercato nel nostro Paese mirando al mondo della piccola e media impresa. Lo scopo è quello di creare prodotti ad hoc, di affrontare questo segmento di mercato garantendo servizi all'avanguardia e sicurezza dei dati a costi contenuti.

La giovane azienda pisana sarà a sua volta a capo di una rete che prevede partner 'integratori' in tutta Italia. La partnership, unitamente alla presentazione dei nuovi prodotti, sarà occasione di un incontro che si terrà domani e dopodomani a Monticiano una splendida località nei pressi di Siena.

L'amministratore delegato di Ambiscom, Fabrizio Conforti, nell'esprimere soddisfazione per l'accordo ha sottolineato che la scelta della multinazionale è dovuta anche alla posizione baricentrica e alla qualità della Toscana.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

NOKIA: ABBANDONA TRATTATIVE CON SANYO, NIENTE JOINT VENTURE

ANSA General News 22-Jun-2006

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

ROMA, 22 giu - Nokia e Sanyo avevano annunciato lo scorso febbraio l'avvio di trattative per dare vita a un accordo sulla tecnologia Cdma: l'obiettivo era coniugare l'esperienza della casa finlandese nei telefoni di fascia media e bassa con le capacità di quella giapponese nei telefonini che possono scaricare musica e video.

"Abbiamo considerato - ha affermato il capo della divisione dei telefonini di base della Nokia, Kai Oeistaemoe - che non sarebbe stato nel nostro interesse stringere un accordo che sembrava meno vantaggioso di quanto originariamente previsto. Dopo aver esplorato tutte le opportunità disponibili e aver fatto ogni sforzo per creare un sostanzioso business nel Cdma, questa è la nostra unica opzione".

Nokia spenderà 150 milioni di euro nel terzo trimestre per ristrutturare la divisione Cdma: un'operazione con la quale conta di avere effetti positivi sui margini operativi. L'obiettivo è quello di concentrarsi in particolare su alcuni mercati, con un focus speciale sul Nord America. Il mercato Cdma, del resto, vale circa il 18% di quello totale dei telefoni cellulari, contro il 21% del 2004.

"Pensiamo che sia meglio - ha sottolineato anche Sanyo nel proprio comunicato - continuare ad operare nel settore Cdma separatamente. In futuro faremo un annuncio sulla nostra strategia precisa".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

DTT: DGTVI, NO A NUOVI RINVII SU DIGITALE TERRESTRE

ANSA General News 22-Jun-2006

ROMA, 22 giu - "In genere i governi accelerano e le imprese frenano. In Italia le parti sono rovesciate". E' la posizione critica espressa oggi dall'associazione Dgitv, DGTVi in merito al Protocollo di Intesa per la definitiva transizione alla Televisione digitale terrestre (switch off) nel territorio delle regioni autonome Sardegna e Valle D'Aosta siglato oggi al Ministero delle Comunicazioni.

"Il passaggio dall'analogico al digitale - sostiene l'associazione - è un percorso difficile. Particolarmente delicato è il rispetto della data di spegnimento dei canali analogici, che non può avvenire se non quando la grande maggioranza della popolazione si è già dotata di un sistema di ricezione digitale. Tale percentuale non può essere del cento per cento, altrimenti lo switch off non avverrebbe mai. In Sardegna e Val d Aosta, già oggi, l'80% delle famiglie si sono attrezzate per ricevere la tv digitale terrestre o quella satellitare. Con percentuali simili in altri paesi europei si fissano delle tappe e delle date, le si rispetta e si procede allo spegnimento per aree"

"Attraverso l'associazione DGTVi - continua la nota - tutte le imprese televisive che hanno investito nel digitale terrestre hanno fatto sapere al Governo che le nuove date fissate per il definitivo switch off nelle due regioni sono inutilmente lontane. Tutte le imprese, in particolare le associazioni delle tv locali e le imprese nazionali meno grandi hanno manifestato allarme per l'impatto negativo del rinvio sui loro investimenti già attuati o programmati. Tuttavia il protocollo siglato oggi insieme al Ministro delle comunicazioni e ai Governatori delle due regioni contiene qualche indicazione utile per un percorso serio e vincolante per tutti. Confidiamo che il Gruppo misto per l'implementazione lavori per raggiungere gli obiettivi fissati e che non si debba più assistere, in futuro, a nuovi rinvii. La tappa intermedia tra otto mesi, con lo spegnimento di alcune reti analogiche, costituisce per tutti un banco di prova della volontà di rispettare il nuovo calendario". Per Dgtiv "altrettanto importante saranno le consultazioni tra le parti interessate e le conseguenti decisioni tendenti a precisare percorso e tappe intermedie per lo switch off nazionale, fissato a fine 2008. Le imprese televisive pubbliche e private, nazionali e locali associate nel DGTVi faranno la loro parte".(ANSA).

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

GLI ITALIANI NON SANNO USARE IL MOUSE

Punto Informatico, 21 giugno 2006

Il 59 per cento della popolazione non possiede alcuna nozione informatica di base. Lo dice Eurostat: l'Italia è in fondo alla classifica europea, davanti solo alla Grecia. Va meglio tra gli studenti, più avanti dei tedeschi

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

Roma - Se il futuro economico e sociale di un paese, oggi, si misura anche sul grado di penetrazione del computing e di conoscenze informatiche allora le prospettive per l'Italia sono nere. Di certo lo è il presente: l'osservatorio europeo Eurostat ha infatti reso pubblico uno studio che vede l'Italia fanalino di coda dell'Europa.

Quella che viene chiamata e-literacy nel rapporto Eurostat comprende appunto le nozioni informatiche di base, qualcosa che manca al 50 per cento degli italiani. Peggio del Belpaese nell'area europea fa solo la Grecia, con il 65 per cento. In Germania siamo al 21 per cento, in Svezia all'11 e in Danimarca al 10 (vedi tabella qui sotto). L'87 per cento degli italiani sopra i 55 anni non ha idea di come si utilizzi un PC.

A preoccupare anche i dati di e-literacy nella fascia dei 16-24 anni: il 28 per cento degli italiani di questa età non ha idea di cosa sia o come funzioni un qualsivoglia apparato informatico. In questo caso però l'Italia va meglio non solo della Grecia (32 per cento) ma persino dell'Ungheria (34 per cento).

Di interesse notare che in questa stessa fascia d'età vi sono le persone con maggiori competenze informatiche: in Danimarca, paese già da tempo ai vertici delle classifiche mondiali sulla penetrazione dell'informatica, il 59 per cento dei cittadini tra i 16 e i 24 anni dispone di nozioni approfondite.

Tra coloro che hanno le maggiori conoscenze informatiche gli studenti italiani sono "piazzati" bene: la media europea è del 43 per cento e loro sono al 44, con i colleghi tedeschi "fermi" al 42.

Di interesse segnalare come queste rilevazioni siano state fatte da Eurostat. Al campione statistico intervistato è stato infatti chiesto di realizzare uno dei seguenti compiti:

- usare un mouse per lanciare un programma
- copiare o spostare un file in una cartellina
- usare cut and paste
- usare formule aritmetiche di base in un foglio di calcolo
- comprimere file
- scrivere un programma informatico in linguaggi specialistici

Chi non ha saputo fare nessuna di queste cose è stato classificato come "privo di conoscenze informatiche". Chi ha risposto positivamente a tutte è invece considerato di "alto livello".

TAR LAZIO, STATO RESTITUISCA 190MLN EURO A VODAFONE

ANSA General News 21-Jun-2006

ROMA - I ministeri dell' Economia e delle finanze e delle Comunicazioni dovranno restituire a Vodafone più di 190 milioni di euro. Lo ha deciso la II sezione del Tar del Lazio, presieduta da Domenico La Medica, che ha accolto un ricorso con il quale la società telefonica chiedeva di dare esecuzione a una precedente decisione dello stesso tribunale. In particolare, lo scorso anno, i giudici annullarono il decreto con cui era stato imposto il pagamento di un contributo a carico delle aziende di telecomunicazione, introdotto dalla Finanziaria del 1999.

Centoventi giorni di tempo sono stati concessi ai ministeri per ottemperare all'ordine di rimborso. Nell' eventualità che nel termine previsto permanga l' inadempimento, sarà un 'commissario ad acta' ad adottare i provvedimenti necessari per assicurare l' esecuzione della sentenza.

I giudici, nel motivare la loro decisione, hanno osservato che "la restituzione del contributo versato - si legge nella sentenza - costituisce una diretta ed automatica conseguenza dell' avvenuto annullamento dell' atto a suo tempo impugnato e della disapplicazione della norma che ne costituiva il titolo di giustificazione, per cui, anche se nella ottemperanda sentenza mancava un' esplicita statuizione in tal senso, non può in alcun modo essere seriamente contestabile che un tale obbligo di restituzione discenda automaticamente dalla menzionata sentenza, il cui adempimento può, pertanto, essere direttamente chiesto in sede di ottemperanza".

La cifra complessiva di cui Vodafone dovrà avere la restituzione, calcolando anche gli interessi, dovrebbe ammontare complessivamente a circa 200 milioni di euro.

Rassegna stampa 21-26 giugno 2006

La somma era stata pagata sulla base dell' articolo 20 della legge Finanziaria del 1999, che stabiliva l' istituzione di un contributo per gli operatori di tlc, in sostituzione del canone di concessione ormai inapplicabile, dal momento che la liberalizzazione del mercato non prevedeva più l'esistenza di una società concessionaria, ma solo di operatori licenziatari. Il contributo era stato definito come una quota percentuale del fatturato delle aziende, scaglionato tra il 1999 e il 2003.

Anche Telecom Italia ha presentato un analogo ricorso al Tar del Lazio. Sulla richiesta di restituzione di circa 500 milioni di euro è attesa per i prossimi giorni la sentenza.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TELECOM: INTESA CON REGIONE PIEMONTE, BANDA LARGA 900 COMUNI

ANSA General News 21-Jun-2006

TORINO, 21 GIU - Il Piemonte sarà la prima regione italiana ad avere una copertura quasi totale del territorio con la rete a banda larga: entro la fine del 2008 i servizi saranno disponibili in più di 900 Comuni, raggiungendo il 96% delle linee telefoniche fisse. Ne potranno usufruire circa un milione di cittadini e 125.000 imprese. Lo prevede l'accordo firmato oggi, a Torino, dalla presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso e dal presidente di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera.

L'impegno economico sarà di 15 milioni di euro in tre anni sia per la Regione sia per Telecom e, nel caso di quest'ultima, si aggiungeranno ai 500 milioni di euro per la banda larga investiti ogni anno in Italia. Regione Piemonte e Telecom collaboreranno per lo sviluppo di nuovi servizi basati sulle reti a banda larga, in particolare nel settore sanitario e socio-assistenziale, nei trasporti e nella logistica, nella sicurezza del territorio e nella formazione dei cittadini.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.